Una voce fuori dal coro

Si diffonde la campagna abbonamenti 2002 a Proteo rivista a carattere scientifico di analisi delle dinamiche economico produttive e di politiche

Roma, 21/02/2002

ABBONATI E AIUTACI A DIFFONDERE PROTEO

Siamo ormai al sesto anno di pubblicazione di PROTEO; in questo periodo la nostra rivista ha avuto una vasta diffusione ed è ormai molto conosciuta in ambito nazionale e internazionale.

Per coprire il più possibile i costi di stampa e distribuzione, siamo stati costretti, per la prima

volta, ad aumentare gli importi dell'abbonamento. Ce ne scusiamo con voi, ma questo è l'unico modo per sopravvivere in **maniera libera e indipendente**, e continuare nel nostro lavoro, che speriamo sia da voi sempre più apprezzato e seguito.

Dobbiamo pertanto ricordare di RINNOVARE al più presto l'abbonamento per l'anno 2002 e, se possibile, cercare di far abbonare altre persone.

Vi comunichiamo che il CENTRO STUDI si è trasferito e il nuovo indirizzo è

Via dell'Aeroporto 129, 00175 Roma

Tel. 067628275/6

Abbonamento annuo (3 numeri)

Ordinario 25 euro

Estero 40 euro

Sostenitore 70 euro

Numero di conto corrente postale 98776008

Intestato a Centro Studi Trasformazioni Economico

Sociali (CESTES)-PROTEO

Via Appia Nuova 96, 00183 Roma

Via dell' Aeroporto 129,00175 Roma

Tel/fax 067628275/6

C.F. 97148190586; P.IVA 05592501000

Email cestes@tin.it Sito WEB www.pplink.org/proteo

PROTEO, vecchio del mare con facoltà di veggente sincero e veritiero.

Dio marino, favoleggiato figlio di Nettuno e di reti, custode, per incarico del padre, delle foche e dei vitelli marini. Come le altre divinità marine, egli aveva il dono della divinazione, ma era assai difficile avvicinarlo e richiederlo di vaticinio. Bisognava sorprenderlo nel sonno legarlo stretto, senza spaventarsi delle diverse forme di leone, di tigre, di pantera, di cinghiale, di drago, di fuoco ardente, di albero, di acque contente, ch'egli aveva il potere di assumere per sottrarsi alle domande che gli fossero state rivolte. Solo se non gli fosse riuscito di sciogliersi dai legami, si acconcia va a predire il futuro. A lui fece ricorso Menelào -trattenuto, con le sue navi in Egitto dalla mancanza di venti propizi alla navigazione -. Per sua buona ventura, di lui ebbe pietà Idotèa figliuola di Pròteo, la quale gl'insegnò il modo di sorprendere il padre e costringerlo a svelargli la volontà degli dei. Fattigli scegliere tre dei suoi più valenti compagni, gli portò la pelle appena scuoiata di quattro foche, della quale li fece rivestire; e, cosi trasformati, li fece attendere che, a mezzogiorno, il babbo, emergendo da una sua caverna presso l'isola di Fàro, passasse in diligente rassegna le foche affidate alla sua custodia, contandole ad una ad una,. e, poi, s'abbandonasse, com'era solito, al sonno. All'ora fissata le foche sbucarono, in frotta, dal mare e si coricarono in fila sul lido, vicino a Menelào e ai suoi tre compagni che Pròteo, ignaro dell'inganno ordito dalla figlia, noverò insieme con le foche: e siccome il conto tornava, si pose a giacere. Allora, i quattro si slanciarono su di lui, e lo avvinghiarono con le braccia, senza lasciarsi spaventare dalle sue metamorfosi. Costretto finalmente ad arrendersi, il vecchio, riconosciuto Menelào, gli diede tutti i consigli richiesti; e, interrogatolo sulla sorte degli eroi che gli erano

stati compagni all'assedio di Troia, apprese da lui la tragica sorte toccata al fratello Agamènnone, e la dimora di Ulisse nell'isola di Ortigia, ospite della ninfa Calipso.

Oltre ad Idotèa, erano attribuiti a Pròteo due figli giganteschi e crudelissimi, ai quali egli sarebbe apparso in forma di spettro, spaventandoli e inducendoli a non più macchiarsi di tante scelleratagini.

NELLA GALLERIA FOTO sono pubblicate le copertine degli arretrati e di altre produzioni CESTES-PROTEO